

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 562}

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati de CARNERI, BALLARDINI, PISONI

Presentata il 12 ottobre 1976

Subingresso della provincia autonoma di Trento alla Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro nella titolarità dei rapporti giuridici relativi ai beni destinati alla realizzazione di un centro di cure e soggiorno per mutilati e invalidi del lavoro nel comune di Rovereto

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con provvedimento 14 giugno 1963, il consiglio comunale di Rovereto deliberò di vendere all'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro un ampio appezzamento di terreno di proprietà comunale al prezzo simbolico di lire 1 il metro quadrato per consentire la costruzione e attivazione di un centro di cura e soggiorno per mutilati e invalidi del lavoro. Con successiva deliberazione si stabilì che la costruzione del centro doveva essere completata entro il termine massimo del 31 dicembre 1966.

L'ANMIL diede corso alla costruzione del centro essendo stata autorizzata dal comune a occupare i terreni e a iniziare i lavori in attesa che fosse rilasciata la prescritta autorizzazione presidenziale all'acquisto degli immobili. Il trasferimento di proprietà e il versamento del prezzo simbolico non furono però effettuati dopo la concessione dell'autorizzazione, non avendo l'ANMIL assunto più alcuna iniziativa al riguardo.

Per favorire la realizzazione dell'opera, comunque, non solo il comune di Rovereto ma anche la regione Trentino-Alto Adige davano un rilevante contributo economico. Infatti il Consiglio regionale con legge speciale 1° luglio 1963, n. 18, stanziava in favore dell'ANMIL a tale scopo contributi a fondo perduto per l'ammontare di 250.000.000.

Le costruzioni non venivano però mai ultimate né il centro entrava in funzione. Dopo che uno degli edifici in progetto era stato ultimato e arredato e di un altro realizzato lo scheletro, i lavori venivano definitivamente interrotti per asserita mancanza di fondi.

Da quasi dieci anni gli edifici e i relativi impianti e infrastrutture sono lasciati nel più completo abbandono, soggetti a un deterioramento sempre più grave. Tutta questa vicenda ha prodotto indignazione nella pubblica opinione e ricorrenti denunce sulla stampa. Essa è, nell'ambiente locale e non solo locale, permanente fonte

di discredito per le istituzioni democratiche. L'ANMIL, nonostante le intimidazioni del comune di Rovereto il quale è recentemente ricorso alle vie legali, e della regione Trentino-Alto Adige cui, con la riforma dello statuto di autonomia, è subentrata la provincia autonoma di Trento, ha sempre mantenuto un atteggiamento tale da precludere la possibilità di sbloccare la situazione. Anche recentemente gli amministratori della provincia intendevano, col consenso del comune di Rovereto, rilevare l'opera e con notevoli stanziamenti aggiuntivi realizzare e attivare un complesso che perseguisse fini di interesse pubblico ponendo così fine a una situazione intollerabile. Le condizioni poste dall'ANMIL per consentire alla operazione sono state così gravose dal punto di vista economico da rendere impossibile una intesa e da legittimare la convinzione che l'ente si avvallesse della sua inadempienza per tentare una speculazione ai danni degli enti pubblici locali.

A questo punto i sottoscritti ritengono indilazionabile un intervento risolutore dello Stato. L'ANMIL è ente di diritto pubblico, pubbliche sono le sue entrate e di natura pubblica sono le finalità che deve perseguire. In quanto tale esso è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro. Sembra tuttavia che un intervento di carattere amministrativo da parte dello Stato non sia idoneo a risolvere una situazione complessa che tocca non solo l'ANMIL e il comune di Rovereto ma anche la provincia autonoma di Trento essendo stata, come si è detto, l'iniziativa, sovvenzionata con fondi degli istituti autonomi.

Poiché è essenziale che il denaro pubblico impiegato per la parziale realizzazione dell'opera non risulti definitivamente dissipato, è necessario che l'ANMIL sia

completamente estromessa da ogni rapporto giuridico inerente i beni in oggetto e che al suo posto subentri la provincia autonoma di Trento. La provincia potrà così rilevare dal comune di Rovereto (e l'articolo 3 della presente proposta di legge ha lo scopo di agevolare tale operazione) i beni così liberati da ogni pretesa dell'ANMIL, e compiere a suo carico tutti i lavori necessari per la straordinaria manutenzione degli edifici e per la realizzazione e l'attivazione di un'opera di reale interesse pubblico. Evidentemente sia la provincia autonoma di Trento che il comune di Rovereto caldeggiavano l'approvazione della presente proposta di legge. È in conseguenza della complessità della situazione e della necessità di una regolamentazione specifica della fattispecie in esame, che i sottoscritti hanno fatto ricorso a una iniziativa legislativa la quale consente un intervento risolutore dello Stato, libero da pastoie di ordine burocratico. Circa la legittimità costituzionale della iniziativa non sembra che possano insorgere dubbi sia per le motivazioni precedentemente esposte sia perché la provincia autonoma di Trento ha competenza legislativa e amministrativa nelle materie nel cui ambito doveva operare il « Centro ».

La proposta di legge si pone quindi nella logica ormai prevalente della legislazione nazionale diretta a una riforma e a una razionalizzazione delle strutture pubbliche nel loro complesso eliminando o riducendo il ruolo degli enti separati e facendo perno sulle regioni a statuto speciale e ordinario e sulle due province autonome.

Per tutti questi motivi i deputati firmatari confidano in una sollecita approvazione della presente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Con l'entrata in vigore della presente legge la provincia autonoma di Trento subentra all'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro, nella titolarità dei rapporti giuridici con il comune di Rovereto (Trento) e con qualsiasi altro soggetto, relativi agli immobili, costruzioni, infrastrutture, pertinenze e beni mobili destinati alla realizzazione nel territorio di detto comune di un centro di soggiorno e cura per mutilati e invalidi del lavoro.

ART. 2.

A richiesta della provincia autonoma di Trento l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro è tenuta a fornire ogni scrittura documentazione e notizia relative ai beni e ai rapporti giuridici di cui all'articolo precedente.

ART. 3.

Tutti gli atti e contratti necessari al trasferimento alla provincia autonoma di Trento della proprietà e di altri diritti reali sui beni di cui all'articolo 1 della presente legge sono esenti da ogni diritto e tributo